

Parole di carità

Anno IV – Numero IX – 2014 Marzo

Il mattino di Pasqua



don Virginio Colmegna

Vivere la Pasqua, per noi Cristiani, significa celebrare la Risurrezione di Gesù Cristo, la vittoria della speranza, il passaggio dalla morte alla vita. Lo ricordiamo ogni anno, ma forse in questi tempi di difficoltà e solitudine, di crisi e scoraggiamento è ancora più importante, necessario, fondamentale. E farlo attraverso i Vangeli porta sempre nuovi pensieri e riflessioni.

Preparandomi quest'anno per la Santa Pasqua, ci sono delle figure che mi hanno colpito particolarmente nel racconto proposto dagli evangelisti: **le donne**. Non sempre di loro ci si ricorda e raramente vengono messe in primo piano, ma tutti e quattro i Vangeli ci ricordano che furono loro a dare l'annuncio della Risurrezione, senza nemmeno essere prese sul serio, all'inizio.

“Il primo giorno della settimana, al mattino presto – scrive Luca – si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù... Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano a esse”.

Ecco, a qualcuno potrà sembrare strano, eccessivo o forzato, ma, rileggendo questo ed altri passi, **a me sono venute in mente le donne che incontro dentro la nostra Casa. Per me, sono loro ad annunciare ogni giorno la speranza, la gioia e la vita, pur avendo conosciuto fin troppo bene la sofferenza, il dolore e la morte.**

La Risurrezione a me l'annunciano le donne migranti che hanno visto morire i parenti o i compagni sui barconi nel Mediterraneo, le donne italiane che si ritrovano per strada con la loro famiglia dopo uno sfratto, le donne anziane che soffrono la solitudine prima ancora della povertà, le donne che delirano per i loro problemi di salute mentale, le donne che non hanno un posto dove stare e vengono alla Casa della carità per una doccia e un cambio d'abito, le donne che sono costrette a mendicare non per scelta ma per poter sfamare i loro figli.

Ho fatto un elenco, ma potrei continuare e, per ciascuna voce di questa lunga lista, potrei citare un nome, pensare a un volto, ricordare una storia. **Sono tante le donne che abbiamo accolto alla Casa della carità in questi dieci anni e molte di queste, nonostante le loro grandi difficoltà, hanno trovato il modo di sorridere, di reagire e di iniziare un percorso positivo.**

Per un cristiano, la Pasqua è proprio questo: è *“la gioia del Vangelo”* di cui spesso parla Papa Francesco, è il fidarsi di un mistero fatto di morte e Risurrezione e, grazie a questa fiducia, trovare la forza per risollevarsi e riscattarsi. Certo, non è semplice: non sempre basta la volontà e non sempre è possibile farcela da soli.

Per questo, prima di lasciare la carica di Arcivescovo di Milano, il Cardinal Martini volle la nostra Fondazione come regalo per l'intera città. Il Cardinal Dionigi Tettamanzi, suo successore, durante una sua visita alla struttura paragonò la Casa della carità alla locanda descritta nella parabola del "buon Samaritano", raccontata da Gesù nel Vangelo di Luca. E, da allora, quell'immagine – così efficace e densa di significato – è una di quelle che uso più spesso per descriverci.

La Casa della carità vuole essere un luogo dove uomini, donne e bambini possano trovare innanzitutto tranquillità e calore, ricevere cura e conforto, instaurare relazioni forti e autentiche. Il passo successivo però **non è accompagnare la sofferenza di queste persone, ma condividerla con loro per potersela lasciare alle spalle**. È questa l'idea di carità che aveva in mente Carlo Maria Martini quando scelse questo nome in modo assolutamente profetico per la nostra Fondazione. È questo l'obiettivo che ci poniamo ogni giorno qui **in nome non dell'assistenzialismo, ma del riscatto, del protagonismo e dell'autonomia. A chi incontriamo e a chi ospitiamo proponiamo di intraprendere un cammino insieme, un percorso personalizzato e condiviso, per riuscire o ritornare a camminare sulle proprie gambe**.

È un impegno forte quello che chiediamo, ma delle oltre 1700 persone che abbiamo accolto in questi dieci anni sono tante quelle che l'hanno fatto proprio e raggiunto. Tanti uomini, ma anche tante donne, quelle a cui invito a pensare anche voi quando festeggerete la Santa Pasqua.

Notizie dalla Casa

Regaliamoci speranza. E' uscito il 16 gennaio *Regaliamoci speranza* (Il Saggiatore), **il nuovo libro di don Virginio Colmegna**. È il racconto dell'ultima estate vissuta alla Casa della carità, filtrata attraverso le riflessioni del suo presidente, in un momento di grande impegno, speranza e difficoltà per l'intera fondazione. regaliamocisperanza.tumblr.com

Casa e cinema. Sono iniziati i preparativi della nuova edizione del **SOUQ Film Festival**. Giunta alla sua quarta edizione la rassegna/concorso, organizzata dal **Centro Studi della Casa**, vuole sensibilizzare il pubblico sul problema della sofferenza urbana attraverso un linguaggio immediato come quello cinematografico. Per saperne di più e vedere il video dell'ultima edizione: www.souqfilmfestival.net

Nuovi ospiti. Tre famiglie sgomberate da alcuni insediamenti irregolari sono ora ospiti della nostra fondazione. Sono arrivati in diciotto, dodici bambini, e con i nostri educatori hanno iniziato il loro percorso di accoglienza e accompagnamento verso una nuova vita.

Casa e libri. Massimo Gramellini, Shadi Hamadi, Fulvio Ervas e Gianni Mura. Sono questi gli autori al centro della **Società di Lettura 2014**, rassegna organizzata dalla **Biblioteca del Confine della Casa della carità** insieme al liceo Volta di Milano. Gli incontri si terranno da febbraio a maggio. casadellacarita.org/societa-lettura-2014

SOSTIENI LE NOSTRE ATTIVITA' CON UNA DONAZIONE A:

Fondazione Casa della Carità "Angelo Abriani" ONLUS - mailing
Via Francesco Brambilla 10 – 20128 MILANO
conto corrente bancario **IBAN IT 08 0 03359 01600 10000067281**
conto corrente postale **36704385**
con carta di credito sul sito www.casadellacarita.org

DONA IL TUO CINQUE PER MILLE

Scrivi nella Dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale:
97316770151

Grazie di cuore per il sostegno alle nostre attività.

Parole di carità

Registrazione al Tribunale di Milano n. 61/03.02.2012

Editore: Fondazione Casa della carità
Direttore responsabile: don Virginio Colmegna
Coordinamento: Paola Taglietti
Redazione: Paolo Riva

Stampa: Fondazione Casa della carità
via Francesco Brambilla 10 – 20128 Milano

email: donazioni@casadellacarita.org

